

famiglie del Montenegro, che dopo cinque anni ritornarono in patria col grado di sottotenenti. Essi sono i signori Taneo Vucotich di Cevo, Moscron Bozovich, Milote Rodovich, Nino Peianovich, Milutino Nicolich, Giovanni Giurovich, Illja Boiovich, Saverio Ivanovich, Lachia Labovich, Nicolò Mitrovich e Anania Milacich.

I risultati eccellenti ottenuti da questi ufficiali nel formare in pochi mesi degli ottimi istruttori, indussero il Principe a nominare questi dieci, col grado di tenenti, aiutanti di campo delle varie brigate, e a mandare in Italia altri cinque giovani che sono Demetrio Martinovich, il quale studiò nella scuola di applicazione a Torino, Andrea Radovich che si esercitò del pari nella scuola di applicazione e ne uscì tenente del genio, Stefano Tovicevich, Plamenatz e Michele Tzerovich, che è ufficiale d'ordinanza del Principe e fu alla Scuola di Pinerolo.

Tutti quanti parlano con entusiasmo degli anni passati in Italia, dei superiori che hanno avuto in questo o quel corpo, e specialmente del compianto maggiore Galliano e del povero colonnello Romero, che furono fra i loro maestri. Con gentile pensiero, durante la permanenza del principe di Napoli a Cettigne, Nicolò I li aveva fatti venire tutti quanti alla Capitale. Per quanto parecchi di essi sieno ormai da dieci o dodici anni